

Adunata alpini, conti chiusi e un avanzo di 89mila euro

Saranno utilizzati per rafforzare la Protezione Civile Ana e per opere sociali. Dopo 5 anni ultimo alza bandiera per il Coa

Federico Frighi

PIACENZA

● Dopo cinque anni è arrivato il giorno della chiusura del Comitato organizzatore dell'Adunata nazionale alpini del 2013. Con la bella notizia dei conti finali in attivo. L'avanzo è stato di 89mila euro. Il 30 per cento andrà all'Ana. Il restante 70 per cento (poco più di 60mila euro) alla Sezione alpini di Piacenza. Per statuto il fondo dovrà essere utilizzato per il potenziamento della Protezione Civile Ana locale e (o in alternativa) per un'opera sociale da realizzare sul territorio.

A fare gli onori di casa in via Cremona ieri mattina il presidente sezione ai tempi dell'Adunata, Bruno Plucani, e il presidente dello stesso Coa, Nino Geronazzo. Presenti i membri del Coa e l'ex sindaco Paolo Dosi.

«Il risultato complessivo è nell'ordine di 89mila euro - conferma Geronazzo -, compreso il credito Iva. Ringrazio l'Agenzia delle Entrate di Piacenza perché ha rispettato i tempi di erogazione che alla fine sono stati molto buoni».

Geronazzo si è occupato di cinque adunate nazionali e dei rispettivi Coa. L'Adunata nazionale alpini più veloce a chiudere è stata quella di Bergamo. Si è tenuta nel 2010 e i conti si sono fatti nel 2013. Poi Pordenone 2014 chiusa nel 2017. Diffi-

coltà per Torino 2011: «Qui c'è ancora qualche problema con l'Agenzia delle Entrate per alcuni ricorsi. Siamo in appello. Speriamo che la sentenza ci sia favorevole così chiudiamo». Ma anche per Bolzano 2012: «C'è un ritardo fisiologico e la pratica non è ancora chiusa».

«Ogni adunata ha le sue specificità - prosegue Geronazzo -. A Piacenza sono nati rapporti umani stupendi. Difficile sulla carta era Bolzano, poi invece ha dato a tutti molta soddisfazione. Ha contribuito a migliorare i rapporti tra i due gruppi linguistici: italiano e tedesco. A Torino è stato facile perché era l'adunata dei 150 anni. A Bergamo, dove c'è la sezione più numerosa d'Italia, abbiamo avuto un aiuto enorme. Pordenone è stata molto lineare, molto ben gestita».

Del comitato fa parte il generale Silverio Vecchio: «L'Adunata di Piacenza è stata meravigliosa. Abbiamo avuto diverse difficoltà in fase di realizzazione ma le abbiamo superate. Dico sempre che se le medesime difficoltà si fossero trovate in altre adunate probabilmente non saremmo stati in grado di superarle. Un esempio: lungo i bastioni l'area campo si allagò e abbiamo dovuto fare arrivare decine di camion di ghiaia da spandere sul terreno per poi montare le tende». Presente naturalmente anche l'ex presidente Bruno Plucani: «E' stata un'esperienza positivamente anche dal pun-



L'ultimo alza bandiera del Coa dell'Adunata alpini 2013



L'incontro conclusivo del Coa ieri mattina in via Cremona

to di vista personale. I numeri sono andati bene da tutti i punti di vista. Ha unito tutto il territorio piacentino e questo mi rende particolarmente orgoglioso. Tutti i piacenti-

ni hanno accolto con grande affetto gli alpini provenienti dalle varie province italiane e dall'estero». L'appuntamento è per il prossimo maggio: all'Adunata di Trento.

Un inno alla pace da tutto il mondo risuona all'Alberoni



Un'esibizione dell'Orchestra dei Popoli, che il 3 arriverà a Piacenza

L'Orchestra dei Popoli il prossimo 3 febbraio si esibirà a Piacenza (ore 21)

PIACENZA

● Percussioni, violini, fisarmoniche, contrabbassi, fiati e voci da tutto il mondo. Sabato 3 febbraio dal cuore di Piacenza si eleveranno musiche e canti contro ogni pregiudizio per un corale inno alla pace e alla solidarietà firmate da Fondazione Opera Pia Alberoni, Svep e "La Ricerca onlus": avverrà di sera e per quella sera potremo sentirci al centro dell'universo con un concerto di giovani musicisti e cantanti di tante nazionalità diverse (Filippine, Perù, Brasile, Cina, Australia, Africa, India, Iran). Saranno una quindicina, in gran parte ragazzi fra i 14 e i 18 anni; tutti giovani talenti che non hanno seguito studi accademici, e che uniti a studenti e diplomati dei conservatori e delle scuole a indirizzo musicale di Milano e della Lombardia, fanno parte di un'orchestra molto speciale, l'Orchestra dei Popoli, nota anche ad artisti del calibro di Franco Battiato e Nicola Piovani con cui ha portato in scena spettacoli con finalità umanitarie e sempre di grande successo grazie alla magia che scaturisce dall'effetto trascendente delle sue realizzazioni che fondono melodie classiche e sonorità etniche.

Ma c'è di più: questa speciale compagnia, nata a Milano nel 2013, riempie di contenuti sociali la potenza emozionale della musica. Arnoldo Mosca Monda-

dori che insieme a Marisa Baldoni, vedova dell'ing. Vittorio Baldoni (a cui l'Orchestra è intitolata) ne è stato l'ideatore, preferisce definirla "una piattaforma sociale" fluttuante, e in continua evoluzione, perché sempre aperta a nuovi arrivi, accogliendo giovani di grande talento musicale che si trovano in situazioni di forte disagio. Noto al pubblico piacentino anche per aver reso possibile il passaggio a Piacenza della Croce di Lampedusa, Mosca Mondadori sembra aver ormai instaurato un felice connubio con la Fondazione Opera Pia Alberoni (organizzatrice degli eventi legati al famoso crocifisso, benedetto da papa Francesco, realizzato con i legni dei barconi dei migranti approdati sulle coste italiane) e attraverso di essa con il Centro Servizi per il volontariato Svep e l'associazione "La Ricerca", tre realtà che ritroviamo non a caso nella regia del concerto multietnico della serata del 3 febbraio che si terrà a San Lazzaro nella Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni nell'ambito della rassegna "I colori della carità" dedicata a San Vincenzo De' Paoli. Ciò che le accomuna è lo stesso credo che muove le azioni dell'Orchestra dei Popoli nata da un'esperienza maturata nelle aule del Conservatorio di Milano con il progetto di didattica musicale "Sulla Strada della Musica" della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, progetto voluto per coinvolgere ragazzi rom con manifesto talento per la musica. Il concerto del 3 febbraio al Collegio Alberoni (via Emilia Parmense 67) avrà inizio alle 21, l'ingresso è gratuito.

Oggi la voce dei salvati dalla Shoah

Giorno della Memoria, in Cattolica l'incontro sul diario di Alfredo Sarano

PIACENZA

● "Siamo qui, siamo vivi! La voce dei salvati dalla Shoah" è l'appuntamento di Let's book per il Giorno della Memoria. Organizzato dall'ufficio comunica-

zione del campus piacentino insieme alla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica, l'incontro aperto al pubblico si terrà oggi 25 gennaio prossimo a partire dalle 10.30. Il titolo si ispira alla pubblicazione del diario inedito di Alfredo Sarano, che dopo le leggi razziali del 1938 ebbe l'intuizione di nascondere le liste della comunità ebraica milanese, mettendo in salvo così molte famiglie dai rastrel-

lamenti, e che in seguito fu salvato a sua volta, con la moglie e le figlie, grazie al coraggio e alla generosità di famiglie non ebraiche e, perfino, alla sensibilità di un giovanissimo ufficiale del Whermacht del cui gesto nulla di seppa per oltre 70 anni. Interverranno Roberto Mazzoli, curatore del diario, oltre a Daniele Bardelli e Pierantonio Frare, docenti della Facoltà, e Caterina Frustagli, psicologa. Ad Alberto Gromi sarà

affidata la lettura di alcuni passi del prezioso documento. Già lo scorso anno si era tenuto in Università un evento in occasione della Giornata della memoria, con l'ampia partecipazione delle scuole secondarie della città: «L'idea su cui ci eravamo concentrati - spiega il prof. Daniele Bruzzone, docente di Pedagogia generale - era quella della resilienza e della speranza, non solo nella deportazione, ma in generale nelle situazioni estreme della vita. A questo scopo, avevamo incentrato il seminario sulla testimonianza di Viktor Frankl, lo psicologo sopravvissuto ai campi di concentramento, e sulle narrazioni dei bambini».

Commissione garanzia-controllo nasce senza (quasi) le minoranze

Entra solo il M5s con Andrea Pugni che sarà il presidente del nuovo organismo consiliare

PIACENZA

● La commissione di garanzia e controllo è stata ufficialmente costituita, con decreto del presidente del consiglio comunale Giuseppe Caruso. Per la precisione si chiama "Commissione speciale con funzioni di garanzia e controllo sull'attività politico-amministrativa dell'ente, nonché su istituzioni, aziende, consorzi, società per azioni ed

enti concessionari". Ne fanno parte: Nello Pavesi (Lega Nord Salvini), Sergio Pecorara (Per Piacenza Forza Italia Berlusconi), Nicola Domeneghetti (Fratelli d'Italia - An per Barbieri), Antonio Levoni (Liberale Piacentini) e Andrea Pugni (Movimento 5 Stelle).

I capigruppo dei gruppi consiliari di "Partito Democratico", "Piacenza più Rizzi sindaco", "Liberi" e "Piacenza in Comune Rabuffi sindaco" hanno comunicato di non voler designare, come componente della commissione, alcun loro rappresentante, in coerenza con la polemica che era

scoppiata in consiglio comunale all'atto dell'istituzione dell'organismo.

Pd, Piacenza Più, Liberi e Piacenza in Comune hanno preferito non partecipare alla commissione sostenendo che la maggioranza di centrodestra ha voluto imporre il futuro presidente della commissione, che spetta secondo il regolamento a un membro delle minoranze. Riferimento esplicito al grillino Pugni. Il quale, essendo ora l'unico esponente dell'opposizione presente nel nuovo organismo, sarà di conseguenza nominato presidente.



LIBERTÀ

Media partner di:

I COLORI DELLA CARITÀ

San Vincenzo de' Paoli nei capolavori dell'arte italiana tra '700 e '900

Vi invita a visitare la mostra

Presentando questo coupon usufruirete di uno sconto sul prezzo del biglietto

Domenica 28 gennaio

visita libera (ore 15-18.30) € 2.50
visita guidata (ore 16-17.15) € 3.50

GALLERIA ALBERONI

16 dicembre 2017- 25 febbraio 2018